

QUADERNI

BIBLIOTECA BALESTRIERI

A cinquant'anni dal Vaticano II *problemi aperti*



G. Ruggieri
L. Oviedo
G. Campanini
M. Faggioli
A. Grillo
F. G. Brambilla
B. Salvarani
P. Stefani
S. Morra
P.A. Carnemolla
M.M. Agosta
C. Militello

16
1-2/2013

QBB Quaderni Biblioteca Balestrieri **Rivista semestrale dei Frati Minori di Sicilia**

Direzione - Redazione - Amministrazione: Biblioteca Balestrieri c/o Convento S. Maria di Gesù
P.zza p. Pietro Iabichella n.1 – 97014 Ispica (RG)
tel/fax: 0932/951020 – email: rivistaqbb@gmail.com
www. quadernibalestrieri.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Vincenzo Piscopo ofm

DIRETTORE EDITORIALE: Piero Antonio Carnemolla

COMITATO DI REDAZIONE:

Monica Maria Agosta osc, Marcello Badalamenti ofm, Piero Antonio Carnemolla, Grazia Dormiente, Lorenzo Ficano ofm, Rosario Gisana, Benedetto Lipari ofm, Stéphane Oppes ofm, Lluís Oviedo ofm.

SEGRETARIA DI REDAZIONE: Teresa Belluardo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Antonino M. Clemenza ofm, Giuseppe Moltisanti.

COPERTINA: Francesco Rinzivillo

COLLABORATORI:

Cettina Barbagallo, Mario Barresi, Maria Rita Brucato, Giovanni Campanella, Sebastiano Casalunga, Carmela Cavaleri, Alessandro Cipriani, Lucia Dongarrà, Maria Domenica Ferraro, Angelo Gallina, Antonella Guarriera, Guido Leonardi, Domenica Livoti, Francesco Mazzoli, Antonio Mursia, Francesco Paolo Pinello, Pietro Puleo, Santino Raimondo, Marcello Selvaggio, Carmelo Scandurra, Natale Sottile, Gaetano Vena, Rocco Zuppardo.

ABBONAMENTI:

Abbonamento ordinario: € 30,00

Abbonamento sostenitore: € 50,00

Per l'estero: € 60,00

I versamenti possono essere effettuati sul c.c.p. n° 80 917156 intestato a Corrado Brundo.

Con approvazione ecclesiastica:

Alberto Marangolo – Ministro Provinciale dei Frati Minori di Sicilia.

Autorizzazione del Tribunale di Modica n°4/11-04-2007

Poste Italiane SPA – SPED in a.p.dl 353/03 conv. 46/04 art. 1 c.2-3, CBPA Sud 2 Siracusa.

INTRODUZIONE	3
Giuseppe Ruggieri L'evento conciliare come ecclesia in actu.	5
Lluis Oviedo Il Vaticano II e noi: cosa è cambiato.	25
Giorgio Campanini La ricezione del Vaticano II, un tentativo di bilancio.	41
Massimo Faggioli Il valore permanente del Vaticano II, 50 anni dopo.	47
Andrea Grillo Due riletture sulla riforma liturgica del Vaticano II.	61
Franco Giulio Brambilla La pastorale del Vaticano II cinquant'anni dopo.	85
Brunetto Salvarani <i>Nostra aetate</i> : legge quadro dei rapporti con tutte le religioni.	95
Piero Stefani <i>Nostra aetate</i> n°4: la svolta.	103
Stella Morra Il Concilio Vaticano II, le mutazioni religiose degli anni '60 e Michel de Certeau.	121
Piero Antonio Carnemolla Giovanni XXIII e G. La Pira: i fini e il fine del Vaticano II.	137
Monica Maria Agosta La Vita Consacrata del Concilio Vaticano II ad oggi.	159
Cettina Militello Il Vaticano II e le donne.	177
RECENSIONI	199

(questa è la proposta dell'Autore). In particolare l'Autore si sofferma «sull'antico metodo mistagogico, che rilegge le azioni e le percezioni liturgiche nel continuo riferimento al "tipo" biblico»: la tipologia biblica di Ambrogio, l'anagogia di Dionigi, la mistica sacramentale di Cabasilis. Il suo scopo è quello di precisare «le linee di fondo di un vero e proprio metodo ermeneutico, che comprende l'estetica e la poietica rituale in relazione al testo eucologico, al contesto rituale e all'architesto biblico». Nel quarto capitolo l'Autore illustra la svolta che si è verificata nel Novecento: le «diverse istanze del movimento liturgico (spirituale, teologico, pastorale) in prospettiva estetica, insieme all'approfondimento del pensiero di due autentici ispiratori di un'estetica liturgica (Guardini) e teologica (von Balthasar) globale e coerente» che conducono al Concilio Vaticano II. Nel quinto capitolo l'Autore tira le fila dei primi quattro capitoli e formula la sua teoria della sensibilità liturgica, che consta di tre momenti fondamentali: «una teoria filosofica e antropologica della percezione, che fa emergere la logica relazionale della sensazione; una teoria della percezione teologica, che approfondisce la logica sensibile della Rivelazione e della fede; una teoria della percezione liturgica, che rilegge l'evidenza simbolica del rito cristiano, come singolare dialet-

tica di implicazione e di eccedenza».

Rimangono nell'ombra, come avverte lo stesso Autore, il rapporto tra i sensi e i sentimenti e lo studio dettagliato del libro liturgico.

Argomentati e articolati i cinque capitoli, l'Autore conclude: «Se all'origine della presente ricerca sulla funzione dei [cinque] sensi nella liturgia abbiamo riconosciuto una domanda ed una nostalgia, al termine di questo indagare – così come al fondo di ogni autentico domandare – l'approdo è all'orizzonte del mistero: mistero antropologico di un senso che si offre ai [cinque] sensi [materiali spiritualmente affinati: senso spirituale] nella forma della comunione e dell'invocazione; mistero teologico di una sensibilità abitata dalla Parola e inabitata dallo Spirito, che integra i [cinque] sensi nel legame con Cristo, per trasformarli secondo il Logos del suo sentire; mistero liturgico di una forma simbolica che fa della sensibilità corporea [i cinque sensi] il luogo singolare della manifestazione dell'agire del Dio trinitario (nella mediazione della poietica rituale) e della sua percezione (nella mediazione dell'estetica rituale)». Come si può facilmente constatare, la sensibilità corporea (i cinque sensi) sono il luogo della manifestazione dell'agire del Dio trinitario: tale sensibilità è abitata dalla Parola e inabitata dallo Spirito Santo.

Francesco Paolo Pinello

Giuseppe Buffon,

San Francesco d'Assisi, Fonti Francescane e rinnovamento conciliare, Padova, Edizioni Messaggero Padova, 2011, pp. 270, € 22,00.

San Francesco d'Assisi. Fonti Francescane e rinnovamento con-

ciliare è uno studio denso, ragionato, sistematico, frutto di un profondo

scavo di documenti e fondi archivistici - effettuato in particolare presso l'Archivio della Provincia francescana O.F.M. di Parigi - che vuole ricostruire il quadro storico e culturale degli anni precedenti, a cavallo e successivi al Concilio Ecumenico Vaticano II che ha portato alle stampe gli scritti di San Francesco e le fonti francescane primitive, mettendole a disposizione del grande pubblico. Vite e storie personali dei protagonisti di questo spaccato, analizzato soprattutto da una prospettiva storica e storiografica francese, sono sapientemente intrecciate alle vicende editoriali dei testi, che a loro volta riverberano indicazioni conciliari e fermenti nati in seno alla Chiesa Cattolica fra gli anni '50, '60 e '70.

Il libro parte dai moti di rinnovamento che investirono le comunità francescane nel periodo bellico, eventi che provocarono una revisione attenta dei concetti di missione, di azione missionaria, di comunità, di povertà, di lavoro, di mendicizia. Esperienze missionarie francescane, nei campi di lavoro tedeschi oppure in mezzo ai quartieri poveri della Francia operaia, fecero esplodere tale dibattito interno all'Ordine che, in particolare negli anni '60, subì la fase del confronto circa la propria identità e la propria legittimazione "francescana", per poi generare quelle esperienze di "piccole fraternità", negli anni '60 e '70, che furono «una delle speranze per il rinnovamento della vita religiosa in attuazione dei dettami conciliari».

Il volume prosegue coi ritratti dei due protagonisti di tali eventi, ovvero i ministri provinciali Jean-François Barbier e Jean-Françoise Motte, guide dell'Istituzione e promotori di iniziati-

ve pastorali e culturali di emblematica rilevanza. Sono da sottolineare, solo a titolo di esempio - nelle puntuali e documentatissime pagine dell'Autore - riguardo il primo, i fecondi rapporti intrattenuti con lo storico Gratien de Paris e la fondazione, nel 1951, del Comitato permanente dei religiosi (CPR), iniziativa accolta nel decreto del Concilio *Perfectae caritatis*; del secondo, la direzione del Centre Pastoral des Missions à l'Intérieur (CPMI) e il suo impulso propositivo per un «pellegrinaggio alle fonti» del francescanesimo, incentivato dalla fondazione della rivista *Cahiers de Vie Franciscaine. Évangile Aujourd'hui*, che ebbe il ruolo di raccordo fra vita conventuale e problematiche del mondo contemporaneo, anche per rivedere con nuovi occhi efficacia, attualità e senso della stessa vita religiosa e francescana.

La temperie culturale creatasi, il clima conciliare e l'evoluzione degli studi filologici e storico-critici porteranno, dunque, alla divulgazione degli scritti di Francesco, dei suoi primi biografi, di altri agiografi e delle fonti francescane dei primi secoli. Con un'applicazione rigorosa delle metodologie e avendo come obiettivo la storicizzazione dei dati forniti dalle fonti e l'interpretazione non ideologica degli stessi, si arriverà alla diffusione degli scritti di Francesco, corredati da traduzioni e da apparati filologico-testuali. Il valore primario dei testi scritti da Francesco, innestati in una dinamica esistenziale fra identità e apostolato, insieme al ruolo che ebbe la Chiesa di Francia nel sostegno dato alla cultura religiosa di massa, porteranno alle stampe non soltanto gli scritti del Poverello,

ma anche commenti, traduzioni in più lingue moderne, appendici sinottiche, elenchi di fonti scritturistiche e liturgiche, nonché numerosi studi scientifici connessi alle medesime edizioni delle Fonti.

Conseguentemente, sono vagliate le vicende dell'imprenditorialità editoriale e le politiche gestionali degli editori degli scritti francescani, insieme al nuovo indirizzo dato a collane di volumi e, soprattutto, a riviste, sulla base di problematiche affrontate nell'aula conciliare. In particolare, diversi quaderni pubblicati fra il 1965 e il 1966 discutono le Costituzioni *Lumen Gentium*, *Gaudium et Spes*, decreti sull'apostolato dei laici e la lettera enciclica *Ecclesiam suam*.

Due eminenti figure, quelle dei curatori Damien Vorreux e Théophile Desbonnets, vengono in seguito indagate e approfondite con vividi ritratti biografici. Di Damien Vorreux si ricorda che sue sono le fondamentali traduzioni delle biografie del Santo, e viene rimarcato il fecondo periodo della sua docenza a Fontenay, nel quale traduce le biografie di Bonaventura e Tommaso da Celano ma anche scritti di Santa Chiara e gli Opuscoli e, una decina di anni dopo, l'edizione tascabile degli scritti di Francesco e

un inedito di Giuliano da Spira. A lui si associa l'ecclettica personalità del Desbonnets, originale sintesi di uno scienziato e matematico diventato religioso e storico, il quale applicherà una metodologia "del tutto oggettiva", scrupolosa e filologica, allo studio dei primi testi francescani che, insieme a tutta una serie di ricerche intorno ad essi e unitamente alla celebre monografia *De l'intuition à l'institution*, costituiranno il vero trampolino di lancio che condurrà alla realizzazione del *Totum* nel 1968.

Fatti e avvenimenti intricati, il travaglio editoriale e l'impegno culturale e intellettuale dei protagonisti fanno da sfondo alla complessità critica della genesi della "questione francescana"; ma, un successo eccezionale delle vendite (oltre 10.000 copie vendute della prima tiratura, di ben 1.600 pagine) unito a un riscontro positivo dell'impresa tra il popolo, hanno fatto scaturire un processo virtuoso che, fondato sul ritorno alle fonti e sulla centralità della figura concreta di Francesco, ha promosso una revisione e un restauro dell'Istituzione minoritica e acceso un dibattito storiografico che, dalla Chiesa del post-concilio, giunge ancor oggi sino a noi.

Carmelo Scandurra